

Credito. Siglato il Protocollo per lo sviluppo sostenibile: più welfare, mille pensionamenti e 150 assunzioni

Intesa, prove di contratto ibrido

I promotori possono essere per metà dipendenti e per metà autonomi

Cristina Casadei

Non tutte le banche scelgono la via della chiusura delle filiali e degli esuberanti. C'è chi, come Intesa Sanpaolo, ha fatto della parola tagli ed esuberanti un vero tabù, che non vuol vedersi scritto negli accordi sindacali. Ieri il gruppo ha siglato con i sindacati un "Protocollo per lo sviluppo sostenibile" che va in controtendenza rispetto al settore. Già perché se è vero che l'accordo prevede scivoli soft per chi può andare in pensione di vecchiaia o anticipata e compensa le uscite con nuove assunzioni, migliora la conciliazione vita lavoro e strizza l'occhio al benessere dei lavoratori, è anche vero che avvia una prima sperimentazione nel credito di un contratto misto per i promotori finanziari. E porta dentro lavoratori nelle filiali. Non più quindi nelle direzioni centrali, per lo più concentrate al nord, non più solo nella compliance, non più solo nell'it.

Ma veniamo al protocollo. È un documento di 16 pagine che si compone di molte parti. Il suo nucleo centrale sta però nelle politiche attive per l'occupazione. Vi si spiega che al raggiungimento di

750 uscite volontarie di chi ha i requisiti per la pensione di vecchiaia o anticipata verranno assunti 100 bancari. Se si arriva a mille uscite scattano ulteriori 50 assunzioni. Quanto ai pensionamenti volontari, è prevista un'incentivazione economica all'uscita pari al 75% della retribuzione annual lorda per i lavoratori che maturano i requisiti entro il 31 dicembre 2018 e la

L'OBBIETTIVO

Lodesani: il gruppo si conferma motore di sviluppo economico ed occupazionale del Paese. I sindacati hanno avuto il coraggio di innovare

possibilità di chiedere il part time.

Ma vi si spiega anche - e questa è la novità - con riferimento alla platea dei 400 promotori finanziari e dei nuovi assunti per la rete di Banca dei Territori ed Intesa Sanpaolo Casa, che la banca propone un contratto ibrido: per metà da dipendente, per metà da lavoratore autonomo. Secondo il testo del pro-

collo «si prevede la possibilità di costituzione... di un contratto di lavoro subordinato a tempo parziale che ha natura di rapporto base e di un parallelo, contestuale e distinto contratto di lavoro autonomo, che rimangono indipendenti». Con molti vantaggi per i lavoratori autonomi che portano a casa, per metà contratto, le tutele dei lavoratori dipendenti, dalla previdenza alla sanità complementare alla maternità. «Con il Protocollo - interpreta il chief operating officer del Gruppo, Eliano Omar Lodesani - si riconferma il ruolo di Intesa Sanpaolo quale motore di sviluppo economico ed occupazionale del Paese, che attiverà meccanismi di "staffetta generazionale" all'interno del Gruppo attraverso nuove assunzioni/nuove professionalità che andranno in parte a compensare le cessazioni volontarie per pensionamento. Tutto questo è stato possibile grazie alle organizzazioni sindacali, che anche in questa occasione hanno dimostrato il coraggio di innovare».

Per i sindacati l'accordo è stata l'occasione per fare un salto verso l'alto nelle relazioni industriali e

I PUNTI

Il contratto ibrido

■ L'accordo consente di sperimentare il cosiddetto "lavoro misto", una innovativa modalità di svolgimento dell'attività lavorativa, che coniuga in capo alla stessa persona da parte dello stesso datore di lavoro un rapporto di lavoro subordinato part time a tempo indeterminato con un parallelo, contestuale e distinto contratto di lavoro autonomo di consulente finanziario per l'offerta fuori sede

Work life balance

■ Allo smart working ed al ricco pacchetto di welfare esistente si aggiungono misure che favoriscono la flessibilità dell'orario di lavoro, la solidarietà tra colleghi attraverso iniziative di counseling e di volontariato e la mobilità sostenibile. Attenzione ai lavoratori affetti da gravi patologie e a chi è più vicino alla pensione

per conquistare tutele per una platea di lavoratori che adesso arrivano sotto la loro ala. Per Tiberio Carrello della Fabi «per la prima volta si garantisce stabilità contrattuale, rappresentanza e welfare ai promotori finanziari. Siamo inoltre riusciti a ottenere 150 nuove assunzioni e a confermare l'impianto della volontarietà dei pensionamenti». Maurizio Zoè della Fisac Cgil parla di «accordo positivo perché crea assunzioni e tutele nella rete mentre la tendenza del settore è quella di chiudere le filiali. Con questo accordo si assume, si danno diritti alle partite Iva che al termine della sperimentazione potranno scegliere di trasformare il loro contratto in un full time a tempo indeterminato». Mauro Incletoli della First Cisl osserva l'importanza «di tenere insieme le tutele e le sicurezze del posto fisso abbinate a un ulteriore salario variabile legato alle masse gestite. Altrettanto importanti sono le previsioni per gli over 60». Giuseppe Bilanzuoli della Uilca, conclude che l'accordo «parla di sviluppo e non di esuberanti».